

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

(Linee generali d'orientamento)

1) - Il Centro Studi Cinematografici è un organismo federativo che svolge la sua attività nell'ambito dell'Ente dello Spettacolo, assolvendo, per quanto concerne la cultura cinematografica, a precise finalità di crescita formativa cristianamente ispirata ed opportunamente differenziata a livello didattico.

I dirigenti responsabili sono designati dall'Autorità Ecclesiastica.

2) - I rapporti del C.S.C. con l'Autorità Ecclesiastica sono di stretta dipendenza.

3) - Le relazioni fra Centro e periferia si realizzano attraverso i "Centri Studi Cinematografici" diocesani ai quali è demandata la promozione della formazione culturale cinematografica a livello ambientale, attraverso il "Cinecircolo di formazione culturale cinematografica". A livello regionale, come organi di raccordo e di coordinamento, operano i "Centri Studi Cinematografici" regionali.

4) - La metodologia del C.S.C., che è stata indicata dal Manifesto, trova modo di esprimersi attraverso il Circolo di formazione culturale cinematografica il quale esplica la sua attività didattica in una serie di iniziative, comprendenti: dibattiti, cicli di conferenze, ricerche di gruppo, incontri ecc. Il gruppo che anima il "Circolo" si ispira al Manifesto del C.S.C., avendo però facoltà di adottare le iniziative che ritiene più rispondenti per raggiungere una autentica formazione cristiana attraverso il cinema.

5) - I circoli versano annualmente una quota di tesseramento che consente di partecipare ai servizi e alle iniziative nazionali e di ricevere il foglio di collegamento.

6) - I rapporti del C.S.C. con organismi di ispirazione cristiana che operano nel settore, sono regolati da una ferma volontà di collaborazione. E' chiaro che tale collaborazione matura attraverso intese precise che servono a determinare competenze e campi operativi.

7) - Il Centro per operare stabilmente su un piano organizzativo, esteso anche a livello capillare, ha bisogno di una struttura semplice, elastica, dinamica e non costosa che rappresenti anzitutto un servizio al quale, in primo luogo, il mondo cattolico può ricorrere quando apre il discorso degli audiovisivi e del cinema in particolare. Tale struttura è il Circolo di formazione culturale cinematografica. Per l'organizzazione soprattutto in questa fase iniziale di avvicinamento si richiede la collaborazione dei segretariati dello spettacolo e dell'A.C.E.C..

8) - Secondo questo indirizzo occorre ripensare ed adeguare la formula dell'attività didattica generale, in modo particolare l'impostazione dei corsi, considerando che:

1) esiste un'attività di base da proporre a tutta l'organizzazione;

2) esiste un'attività specializzata per le ricerche dei gruppi più qualificati.

9) - La linea di condotta della Presidenza del C.S.C. è quindi elastica: vale a dire, promuove un'azione omogenea a livello generale, ma nel contempo non solo consente, ma stimola dove occorre iniziative particolari di ricerca e di studio.

10) - L'attività generale è collegata da un foglio mensile intitolato "Cinecircoli", organo dei "Circoli di formazione culturale cinematografica".